

Il «convoy» della canzone trasforma la piazza in tv Schermo gigante a San Siro

Su una futuribile enciclopedia galattica potremo leggere che l'anno duemila vide la salita al potere di una tribù di video e un Consiglio di terminali elettronici cominciò a governare il mondo con sorprendente precisione, eliminando ogni differenza culturale, sociale e politica. Questa imminente rivoluzione non sembra aver risparmiato il «Retequattro Convoy», lo spettacolo itinerante portato a spasso per le contrade italiane da quindici autoarticolati arancioni che

hanno fatto tappa martedì sera di fronte al santuario del calcio milanese: sul sagrato del «Meazza» già «San Siro».

E' un festival della pubblicità che si è coniugata con la sagra di piazza: palcoscenico e coreografie si muovono come in un gigantesco teatro dei burattini. Ma la novità più sconcertante è il video di sei metri per nove che troneggia sul fondale.

Animatore e gran signore della serata è stato Diego Abbatantuono.

«Come stanno maltrattando il rock'n roll» è il messaggio quanto mai veridico lanciato dagli Champagne Molotov di Enrico Ruggeri che — ospiti inaspettati — hanno poi raccolto messi di applausi con «Polvere». Sorpresa fuori programma anche la fugace apparizione di Massimo Boldi e Teo Teocoli, ormai tra i rari eredi del defunto cabaret milanese che un tempo si chiamava Valdi, Jannacci e Pozzetto. Gran finale con un gruppo d'eccezione, i Kim and the Cadillaccs.

Diego Gelmini